

Ss. Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria (memoria)

MARTEDÌ 26 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno come rinnovi
le fonti e il sole:*

*come la stella radiosa
dell'alba di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate: di umanità
mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa
e beata, noi ti lodiamo
perché ci donasti*

*la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,
Cristo, la gloria
di tutto il creato. Amen.*

Salmo CF. SAL 19 (20)

Ti risponda il Signore
nel giorno dell'angoscia,
ti protegga il nome
del Dio di Giacobbe.

Ti mandi l'aiuto
dal suo santuario
e dall'alto di Sion
ti sostenga.

Si ricordi
di tutte le tue offerte
e gradisca i tuoi olocausti.

Ti conceda
ciò che il tuo cuore desidera,
adempia ogni tuo progetto.

Esulteremo
per la tua vittoria,
nel nome del nostro Dio
alzeremo i nostri vessilli:
adempia il Signore

tutte le tue richieste.
Ora so che il Signore
dà vittoria al suo consacrato;
gli risponde
dal suo cielo santo
con la forza vittoriosa
della sua destra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Per il tuo nome non respingerci, non disonorare il trono della tua gloria. Ricòrdati! Non rompere la tua alleanza con noi (*Ger 14,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Salvaci, Signore!**

- Riconosciamo, Signore, la nostra infedeltà.
- Attendiamo, Signore, la tua misericordia.
- Speriamo, Signore, il tuo ritorno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Innalziamo lodi a Gioacchino e Anna nella loro discendenza;
il Signore ha dato loro la benedizione di tutti i popoli.

COLLETTA

Dio dei nostri padri, che ai santi Gioacchino e Anna hai dato il privilegio di avere come figlia Maria, madre del Signore, per loro intercessione concedi ai tuoi fedeli di godere i beni della salvezza eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 14,17B-22

Dal libro del profeta Geremia

Il Signore ha detto: ¹⁷«I miei occhi grondano lacrime notte e giorno, senza cessare, perché da grande calamità è stata colpita la vergine, figlia del mio popolo, da una ferita mortale. ¹⁸Se esco in aperta campagna, ecco le vittime della spada; se entro nella città, ecco chi muore di fame. Anche il profeta e il sacerdote si aggirano per la regione senza comprendere». ¹⁹Hai forse rigettato completamente Giuda, oppure ti sei disgustato di Sion? Perché ci hai colpiti, senza più rimedio

per noi? Aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene, il tempo della guarigione, ed ecco il terrore!

²⁰Riconosciamo, Signore, la nostra infedeltà, la colpa dei nostri padri: abbiamo peccato contro di te. ²¹Ma per il tuo nome non respingerci, non disonorare il trono della tua gloria. Ricòrdati! Non rompere la tua alleanza con noi.

²²Fra gli idoli vani delle nazioni c'è qualcuno che può far piovere? Forse che i cieli da sé mandano rovesci? Non sei piuttosto tu, Signore, nostro Dio? In te noi speriamo, perché tu hai fatto tutto questo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 78 (79)

Rit. Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.

⁸Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati: presto ci venga incontro la tua misericordia, perché siamo così poveri! **Rit.**

⁹Aiutaci, o Dio, nostra salvezza, per la gloria del tuo nome; liberaci e perdona i nostri peccati a motivo del tuo nome. **Rit.**

¹¹Giunga fino a te il gemito dei prigionieri; con la grandezza del tuo braccio salva i condannati a morte. **Rit.**

¹³E noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo,
ti renderemo grazie per sempre;
di generazione in generazione
narreremo la tua lode. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio,
il seminatore è Cristo:
chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 13,36-43

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù ³⁶congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo».

³⁷Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. ³⁸Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno ³⁹e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. ⁴⁰Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. ⁴¹Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e

tutti quelli che commettono iniquità ⁴²e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. ⁴³Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del nostro servizio sacerdotale, e donaci di partecipare a quella benedizione, che hai promesso ad Abramo e alla sua discendenza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 23(24),5

Dal Signore hanno avuto benedizione
e misericordia da Dio, loro salvatore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nella tua provvidenza hai voluto che il tuo Figlio nascesse come membro dell'umana famiglia per farci rinascere alla nuova vita, santifica con lo Spirito di adozione i figli che hai nutrito alla tua mensa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Lacrime

Nella spiegazione della parabola della zizzania, si potrebbe restare maggiormente colpiti dagli aspetti più negativi e drammatici del discorso che Gesù fa ai suoi discepoli per illuminare il mistero di una storia dove bene e male sembrano prosperare di pari passo e in pericolosa convivenza: «Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti» (Mt 13,40-42). Del resto, anche la parola profetica non può che far emergere i dubbi e gli interrogativi che il cuore conosce nei momenti in cui la presenza di Dio nella storia si fa misteriosa, per non dire scandalosa: «Hai forse rigettato completamente Giuda, oppure ti sei disgustato di Sion? Perché ci hai colpiti, senza più rimedio per noi?» (Ger 14,19). Un'altra tentazione interpretativa di fronte all'immagine parabolica potrebbe essere quella di rassicurare il nostro cuore con l'abituale semplificazione in cui i buoni stanno – e staranno – da una parte e i cattivi dall'altra: «Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno» (Mt 13,38). L'identificazione delle figure presenti nella parabola con i diversi modi di rapportarsi al regno dei cieli e al Maligno non vuole

incoraggiare facili schematismi, ma entrare nel nostro modo di percepire le cose a partire dal bisogno di dividere e contrapporre, al fine di maturare una comprensione della realtà e della storia. Infatti, l'intenzione della parabola in cui la zizzania non va sradicata, ma lasciata crescere accanto al grano buono, non è tanto quella di svelare l'origine del male, quanto quella di illuminare il suo ultimo destino. Il discorso parabolico, con la sua ricchezza di immagini e di sfumature, non mira a formulare risposte precise, ma a favorirne la ricerca e l'elaborazione personale nel cuore di chi ascolta e si lascia interrogare. Le ultime parole con cui il Signore Gesù accetta di compendiare il suo insegnamento orientano infatti l'immagine del campo promiscuo verso un'atmosfera luminosa, di vita e di speranza: «Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!» (13,43).

Più che essere spiegato e compreso, il male ha solo (!) bisogno di essere avvolto e sconfitto dalla paziente forza del bene. Al discepolo di Cristo non è chiesto di eliminare dal campo del mondo il mistero del male, ma di saperlo combattere con le armi adeguate. Il profeta Geremia, rivelandoci un tratto delicatissimo del volto di Dio, ci dice che queste armi non possono essere altro che occhi capaci di osservare la realtà come se ci riguardasse profondamente, come se fosse il nostro stesso corpo. Occhi capaci di versare ancora lacrime. Notte e giorno, se necessario: «I miei occhi grondano lacrime notte e giorno, senza cessare, perché da

grande calamità è stata colpita la vergine, figlia del mio popolo, da una ferita mortale» (Ger 14,17). Solo passando attraverso le lacrime – che sono un dono nella misura in cui restituiscono al cuore la sua leggerezza e la sua profondità – si può entrare in una relazione con Dio non intimorita dalle sue parole, ma fiduciosa di poter presentare, al cospetto della sua maestà, ogni imperativo reso autentico dalla prova della sofferenza: «Ma per il tuo nome non respingerci, non disonorare il trono della tua gloria. Ricòrdati! Non rompere la tua alleanza con noi» (14,21).

Signore Gesù, nel groviglio di male e bene in cui tentiamo di districarci e sopravvivere, donaci di ascoltare le tue lacrime per le ferite che noi stessi ci procuriamo nel tentativo di fare piazza pulita di chi invade il nostro campo. Donaci di versare le tue lacrime, con la compassione di chi sa di essere zizzania trasformata, per la tua misericordia, in erba buona.